

Libertà di parola

lettere@liberta.it



Stefano Carini
Direttore
stefano.carini@liberta.it

PARLIAMO DI CALCIO (E NON SOLO)

La Nazionale stenta perché a differenza di altri non lavoriamo sui settori giovanili

● Caro direttore, il caso Ventura penso sia la punta dell'iceberg. Il nostro calcio ma soprattutto le nostre società calcistiche non investono più nel vivaio italiano, cercando altrove giocatori stranieri già

“pronti” andando a discapito della nazionale. Un esempio fu il Piacenza tutto italiano nella stagione d'esordio in Serie A, il vivaio fu una fucina di campioni, dai due fratelli Inzaghi a Lucarelli e Gi-

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito stefano.carini@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723

lardino, molti di loro saranno decisivi nella conquista del mondiale in Germania del 2006. Oggi il calcio è cambiato, solo la Spagna riesce ancora a mantenere un vivaio di giovani. Lei che ne pensa?

Fabio Cobianchi
Pieve Porto Morone (Pv)

● Non sono d'accordo. Le società italiane lavorano e investono ancora nei settori giovanili: la prova è che mai come in questo periodo le nostre nazionali giovanili stanno brillando nelle competizioni internazionali. Il problema del calcio italiano in realtà è quello della nostra intera società. Largo ai giovani, ma soltanto a parole. Le altre nazioni non hanno nessuna remora a lanciare in orbita chi mostra doti importanti, e lo sostiene ottenendo risultati. Da noi quando una squadra stenta una delle giustificazioni preferite è “siamo troppo giovani”.

LA TESTIMONIANZA

Attesa ridotta se si paga

● Preg.ma Redazione, scrivo per rappresentare quanto accadutomi riguardo la prenotazione di un accertamento sanitario presso gli sportelli Ausl di Piacenza. Premetto che sono stata operata al seno 10 anni fa, con mastectomia sinistra completa e mi è stata riconosciuta l'esenzione dal ticket sanitario per la patologia. Ogni anno eseguo i controlli che mi sono prescritti, i quali prevedono una mammografia oltre ad altri accertamenti. In genere eseguo la mammografia negli ultimi mesi di ogni anno. Nell'agosto scorso mi sono rivolta agli sportelli Ausl, con dissenso anticipo in quanto sono consapevole che le liste di attesa sono copiose. Nella circostanza, sono stata invitata a ripresentarmi dopo il 20 settembre in quanto la mammografia non era immediatamente prenotabile. Quindi, nella mattinata del 21 settembre mi sono ripresentata agli sportelli di P.le Milano, dove la mammografia annuale 2017 mi è stata prenotata per il giorno 13 settembre 2018 !!!!

Alla mia obiezione “Ma allora quest'anno la mammografia non la faccio?” mi è stato contestualmente proposto di effettuarla in regime di libera professione, NELLA STESSA STRUTTURA, al costo di € 145,00; in tal caso il posto c'era entro 30 giorni. Mi sono informata allora sulla possibilità di essere inserita nel programma di screening mammografico, dove viene eseguita mammografia a tutte le donne che rientrano nella casistica, ma mi è stato risposto che, in quanto già operata, non posso far parte di tale programma che è rivolto alle persone teoricamente sane (...!). Non restandomi altra scelta (se non eventualmente rivolgermi a strutture private diverse) ho prenotato in libera professione, ma l'accaduto non mi è piaciuto. Da un lato l'Azienda pubblica mi riconosce l'esenzione per patologia, dall'altro mi preclu-

SARMATO

Tutti insieme al raduno degli Alpini

Il Gruppo Musicale Orione di Borgonovo e i volontari della Protezione Civile Alpini di Piacenza hanno partecipato al raduno annuale della sezione Alpini di Sarmato. Eccoli in gruppo insieme a don Massimo Emanuele Musso, parroco di Sarmato.



de di fatto l'accesso prenotandomi per “le calende greche” e di contro mi propone pure la stessa prestazione a pagamento, NELLA STESSA STRUTTURA PUBBLICA(Centro Salute Donna) dove pare ci sia posto solo privatamente.... sinceramente, mi sono sentita presa in giro! Non è per i 145,00 euro, in fin dei conti sono spesi per la mia salute, ma è il meccanismo che non va. L'Azienda Pubblica, anche se aperta alle cure in libera professione, non dovrebbe penalizzare gli assistiti a favore dei servizi privati. Sono sempre stata soddisfatta delle prestazioni ricevute dall'Ausl, che in genere sono migliori di quelle private, almeno qualitativamente, ma questa vicenda mi ha lasciato un po' scontenta...

Lettera firmata

VITTIME A LINATE

Anche Fabio conosciuto a Piacenza

● Salve, l'altro giorno ho letto il vostro articolo sulla tragedia aerea di Linate, ma non avete citato una persona che non è nata a Piacenza ma che ha frequentato il piacentino e in particolare Castel San Giovanni fin da piccolo e per tutta la sua purtroppo breve vita, ovvero Fabio Mangiagalli. Fabio era il nipote di Enrico e Gianna Mangiagalli che hanno abitato a Polezzera per anni (Polezzera è una piccola frazione di Castello). Sia io che mio fratello Marco eravamo suoi amici, era un ragazzo simpaticissimo e il

suo nome, se si parla di Piacenza legata a quel tragico incidente, dovrebbe essere citato. Cordiali saluti
Mauro Agnoli

IL DIBATTITO

La scienza come argine contro certi fenomeni

● Gentile direttore, siamo un gruppo di psicologi, dottori di ricerca in psicologia dello sviluppo e dell'educazione che lavorano sul territorio di Piacenza. Scriviamo a proposito all'uscita del Comune di Piacenza dalla rete RE.A.DY. riportata in diversi articoli del vostro giornale. Non intendiamo entrare nel merito del-

la scelta politica ma, come tecnici e ricercatori, ci sembra doveroso sottolineare le conseguenze di azioni che potrebbero avere un impatto sulla cultura di bambini e ragazzi del nostro territorio. L'Associazione Italiana di Psicologia, formata da accademici e ricercatori in psicologia, ha pubblicato un documento scaricabile al link [http://www.aipass.org/files/AIP_position_statement_diffusione_studi_di_genere_12_marzo_2015\(1\).pdf](http://www.aipass.org/files/AIP_position_statement_diffusione_studi_di_genere_12_marzo_2015(1).pdf), in cui riassume i risultati degli studi condotti sul tema dell'educazione alla affettività. Le evidenze empiriche raggiunte dagli studi mostrano che il sessismo, l'omofobia, il pregiudizio e gli stereotipi di genere sono appresi sin dai primi anni di vita e sono trasmessi attraverso la socializzazione, le pratiche educative, il linguaggio, la comunicazione mediatica, le

norme sociali. Il contributo scientifico di questi studi si affianca a quanto già riconosciuto, da ormai più di quarant'anni, da tutte le associazioni internazionali, scientifiche e professionali, che promuovono la salute mentale (tra queste, l'American Psychological Association, l'American Psychiatric Association, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ecc.). L'Unicef, nel Position Statement del novembre 2014, ha rimarcato la necessità di intervenire contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei bambini e dei loro genitori basata sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere. Un'analogia policy è da tempo seguita dall'Unesco. Favorire l'educazione sessuale nelle scuole e inserire nei progetti didattico-formativi contenuti riguardanti il genere e l'orientamento sessuale non significa promuovere un'inesistente “ideologia del gender”, ma fare chiarezza sulle dimensioni costitutive della sessualità e dell'affettività, favorendo una cultura delle differenze e del rispetto della persona umana in tutte le sue dimensioni e mettendo in atto strategie preventive adeguate ed efficaci capaci di contrastare fenomeni come il bullismo omofobico, la discriminazione di genere, il cyberbullismo. Siamo, come molti altri colleghi del settore pubblico e privato e come centinaia di ricercatori in Italia e nel mondo, a disposizione dell'amministrazione e dei cittadini per condividere gli studi e usare la scienza come strumento di promozione della cultura e della salute mentale delle nuove generazioni.

Valentina Tirelli
Sara Andolfi
Federica Berardo
Vanessa Artoni
Francesca Cavallini

CAUSE PERSE

Paga sempre il cittadino

● Buon giorno Direttore, la causa persa dal Comune di Piacenza sul concorso da dirigente non è che l'ultima di una lunga serie di cause perse dagli enti pubblici (ASL, INAIL ecc.). Questo comporta, inevitabilmente, a spese anche cospicue da parte dell'ente interessato (rimborsi, indennizzi, spese di avvocatura) a danno dei cittadini che vedono i loro soldi spesi inutilmente. Si intuisce facilmente che il cittadino non è stupido e viene a conoscenza di queste situazioni e capisce che quelle spese le paga di tasca propria. Quindi, si comincerà a detrarre dalle buste paga del dirigente che, per negligenza, superficialità, incapacità, emana norme non in linea con le normative vigenti. E' inconcepibile che un ente pubblico guardi al bilancio quando si devono spendere soldi per qualcosa di socialmente utile quando invece si buttano dalla finestra senza pensarci ben più alte cifre. Cordiali saluti
Giorgio Quagliaroli

LIBERTÀ
QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883
DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO CARINI
VICECAPREDATTORI
Pier Carlo Marroccia, Paola Romanini
ART DIRECTOR
Paolo Terzagio

oos
Certificato n. 8233 del 03-02-2017
FIEG
Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970
ISSN Libertà 1593-490X 2499-2011 (digital)
ISSN Libertà lunedì 1593-4934 2499-1708 (digital)

EDITORE E STAMPATORE
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE
Alessandro Miglioli
CONSIGLIERI
Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Marco Moroni, Giorgio Losi

www.liberta.it
Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile
TELEFONO CENTRALINO
0523.393939
PUBBLICITÀ
Altrimedia S.p.A.
Via Giarelli 4/6 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.384811
fax 0523.384864
www.altrimedia.it

NECROLOGIE
SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6
Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.
SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
PREZZI NECROLOGIE: € 110 per parola - neretto € 2,20 - spazio foto b/n € 82,00 colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.
ABBONAMENTI
SPORTELLO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA - In provincia e fuori provincia: annuale 7 numeri € 349,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 299,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 249,00; In città: annuale 7 numeri € 365,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 315,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 262,00.
Prezzo di una singola copia € 1,30; copie arretrate € 2,60.
ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.
ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE ABBONAMENTI (CARTACEI E BUNDLE) - Online annuale + carta (no domenica) € 399,00; online annuale + carta 365 € 449,00.